

Autostrada, soldi da restituire?

Se l'infrastruttura non si farà per cause non imputabili all'Anas, privati e Comuni potrebbero essere chiamati a restituire gli 8 milioni ricevuti per gli espropri

VALTROMPIA Di chi sono i terreni interessati dal tracciato dell'autostrada della Valtrompia ed espropriati da Anas un anno fa? Domanda retorica, si potrebbe pensare, visto che contiene in sé già la risposta. C'è però un particolare non trascurabile: passati in alcuni casi anche più di tredici mesi dall'accettazione della proposta contrattuale e indennizzati i proprietari, ancora non è stato sottoscritto il rogito. In altre parole Anas ha pagato circa 8 milioni di euro di espropri, ha in mano una proposta contrattuale accettata dalla controparte, che ne fa proprietaria di diritto dei terreni ma, paradossamente tutto italiano, a pagare le tasse sulle aree sono ancora gli espropriati.

Ma non è tutto: se l'autostrada non si farà più c'è il rischio concreto che privati e amministrazioni comunali (Concesio, Villa Carcina e Sarezzo) debbano restituire i soldi all'Anas. Al punto quattro della proposta contrattuale c'è una clausola risolutiva che dice: «È espressamente previsto dal proponente, ed accettato dal destinatario, che la presente missiva, anche laddove accettata dal destinatario, non avrà alcuna efficacia nel caso in cui l'opera in oggetto non abbia a realizzarsi, per mancata conclusione della procedura di gara ovvero per impossibilità ad eseguire i lavori per causa non imputabile ad Anas S.p.A.».

La gara d'appalto, dopo due anni, non si è ancora conclusa, perché Anas non ha emesso il provvedimento di aggiudicazione definitiva. Da ordinanza del Tar di Brescia il gestore della rete autostradale avrebbe dovuto ottemperare entro il 10 gennaio, cosa che non ha fatto.

Quanto all'esecuzione dei lavori non ne parliamo: agli an-

nunci «sull'imminente» apertura dei cantieri non sono mai seguiti i fatti.

«Restituire i soldi all'Anas? - sbotta il sindaco di Concesio, Stefano Retali - non voglio neanche pensare a un'eventualità del genere. Sarebbe un problema per noi, figuriamoci per i privati. C'è un livello di decenza che non può essere oltrepassato e le Istituzioni non possono arrivare a tanto».

Retali riconosce che l'eventualità è possibile, ma giudica secondario il problema del rogito: «Anas ha avviato la frammentazione delle aree - dice - iniziato l'aggiornamento catastale e presto si arriverà alle trascrizioni in conservatoria. Lo scenario - continua - presenta ben altri problemi e sono quelli storici delle concessione autostradali della Serenissima e della Valdastico Nord. Bisogna che ci sia un intervento politico ai massimi livelli che scioglia questo nodo e dia il via all'iter. Ho chiesto ai nuovi organi della Provincia di attivarsi pesantemente in questo senso».

Salvatore Montillo

GIORNALE DI BRESCIA | MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2015